

Diocesi di Massa Carrara-Pontremoli
Piano pastorale 2017-2018

La casa fondata sulla roccia
Una Chiesa che guarda alla famiglia

Ci sono delle parole, delle frasi che non dimentichiamo mai, come scolpite nella mente, nel cuore.

“Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli” (Lc 6,36)

“Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi. Rimanete nel mio amore”

(Gv 15,9).

“Amatevi gli uni gli altri. Da questo riconosceranno che siete miei discepoli.”

(Gv 13,35).

Parole che si incidono dentro di noi e determinano il nostro agire.

Siamo cristiani, discepoli di Gesù, condividiamo la sua missione di redenzione della vita e del mondo. Non ci arrendiamo alle difficoltà che incontriamo, sappiamo che non c'è altra possibilità di salvezza per l'uomo al di fuori del Vangelo.

Ci sentiamo dentro una storia che è storia di liberazione, nonostante i limiti, i peccati, la debolezza che portiamo con noi, una ricchezza, un tesoro in vasi di creta.

Guardiamo alla famiglia

Quest'anno pastorale vogliamo dedicarlo ancora una volta ad una riflessione sulla famiglia, riflettendo e lavorando

sulla sua forza, il suo ruolo nella società e nella Chiesa. Non una sorta di manuale per la nostra azione pastorale, ma sottolineando alcuni aspetti, condividendo alcune riflessioni che derivano da una lettura teologica e pastorale del sacramento del matrimonio.

Come sottofondo possiamo tenere il lavoro del Sinodo sulla famiglia, la *Familiaris Consortio* e l'*Amoris Laetitia*.

Se una ricerca può servire, rimando al capitolo 5 del Sinodo diocesano del 2006.

La vita come risposta ad una vocazione

Ogni storia, ogni vita è giocata sull'amore. Siamo costruiti, anche fisicamente per vivere in relazione con il mondo e soprattutto con le persone. Ad un certo punto scatta qualcosa dentro di noi: ci si innamora e questo cambia la vita.

Spiritualmente questo lo possiamo leggere come vocazione: il Signore vuole qualcosa da noi, ci pone nelle condizioni di rispondere.

Per me è stata la scoperta di una scelta di vita per essere prete, per un altro di essere monaco, o religiosa, o missionario, o sposo, o sposa, o medico....

Per approfondire questo tema, consiglio di leggere e meditare un po' a lungo un versetto di san Paolo agli Efesini 2, 8-10, quando l'Apostolo sembra rispondere ad una domanda: ma allora chi siamo noi? Noi siamo opera sua. Scegliere, dire di sì a quanto il Signore ci chiede.

Ogni scelta tuttavia ha bisogno, esige il dominio di sé e la decisione di viverla. Non basta l'entusiasmo. L'impegno, la decisione, la preparazione, le tante rinunce sono necessarie per vincere. Altrimenti l'insuccesso, il fallimento.

Ogni scelta esige il dono di sé e non potrò mai donarmi se non sono padrone di me stesso.

Se guardo in questo modo l'avventura mia e dei fratelli

Una pastorale amichevole

A mo' di conclusione possiamo riprendere lo spirito che guida *Amoris Laetitia*.

Papa Francesco riprende una frase di san Giovanni Paolo II: "La famiglia è la via della Chiesa."

Non siamo chiamati solo a curare di più la pastorale familiare, quanto a costruire le nostre comunità parrocchiali e diocesane secondo modelli familiari.

L'amore familiare è metodo della pastorale.

Porre al centro l'amore.

Possiamo chiederci: quanto l'amore entra nella vita pastorale? Per lo più sentiamo la pastorale spesa sui contenuti, la vita di un cristiano impegnato è spesso vissuta in riunioni e programmazioni. Proviamo a vivere tutto questo come in famiglia, dove l'affetto, l'attenzione, la premura dell'altro dominano sempre.

Convertirsi alla famiglia. Non perderemo nulla di ciò che è veramente importante della nostra pastorale se crediamo a ciò che la famiglia veramente rappresenta in ordine all'annuncio del Vangelo.

Abbiamo bisogno, insieme, preti e laici, di progredire sempre più nel nostro cammino verso l'incontro col Padre di ogni misericordia.

Affidiamo il nostro impegno pastorale alla materna protezione di Maria, Madonna del Popolo, di san Francesco d'Assisi, di san Ceccardo, nostri patroni.

✠ *Giovanni Santucci*

usiamo, la presenza e l'azione pastorale del sacerdote, la conservazione e la trasformazione delle tradizioni.

Tenendo conto della storia, della presenza della Chiesa, della sua realtà carismatica e vocazionale, del ruolo educativo della fede e della necessità della trasmissione della fede stessa. In tutto questo il ruolo dei laici e soprattutto delle famiglie, diventa determinante. Qui si gioca il protagonismo delle famiglie.

Le scelte pastorali devono tener conto certamente delle condizioni e delle possibilità delle comunità, delle parrocchie, ma soprattutto della missione della Chiesa che nella comunità si incarna: liberare il mondo dal peccato, costruire un mondo nuovo dove sia bello vivere per tutti, dove la pace e la gioia abbiano stabile dimora.

Il capitolo 13 della Prima Lettera ai Corinzi è fondamentale riferimento.

Ci sono tre aspetti che emergono: accompagnare, discernere, educare per costruire comunità (famiglie) solide e feconde, secondo il disegno di Dio.

La progettazione pastorale

Un progetto pastorale per la parrocchia o per più parrocchie insieme possiamo riprenderlo dal Sinodo della Diocesi del 2006 al capitolo 5 (pag. 194).

Appaiono indicazioni tutt'ora valide: la preparazione al sacramento delle nozze, la formazione permanente degli sposi e della famiglia, le piccole comunità familiari, le famiglie in situazioni particolari.

Chiedendo aiuto e sostegno all'Ufficio Pastorale Diocesano per la Famiglia.

Proporre una spiritualità della famiglia, sempre, perché non si cresce e non si guarisce senza la preghiera.

scopro facilmente la missione della Chiesa nel mondo. Noi siamo la Chiesa, siamo nel mondo, la vocazione di Dio su ciascuno è una missione a vivere per cambiare il mondo. Come sei, come vivi, dove vivi. Così sposi, professionisti, presbiteri, laici, religiose, diaconi... Tutti siamo chiamati a vivere, incarnare la missione della Chiesa (Ef 4, 11-13).

La famiglia descrive la Chiesa

Guardando alla vocazione alla famiglia, all'uomo e alla donna che formano la famiglia, l'immagine della Chiesa si caratterizza ancora di più.

La Sacra Scrittura, fin dall'inizio, pone l'immagine e la somiglianza dell'uomo con Dio nella coppia uomo e donna. L'unione di Dio con il suo popolo è espressa in termini coniugali.

L'unione di Cristo con la sua Chiesa descrive Cristo sposo. Noi siamo familiari di Dio, figli di Dio.

L'amore, l'accoglienza, il dono di sé, il servizio reciproco caratterizzano la vita della comunità dei discepoli del Signore. "Vi do un comandamento nuovo, amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi".

La fede è come l'amore, cambia la vita, radicalmente, per sempre.

Il Vangelo ci testimonia dell'incontro degli apostoli con Gesù, lasciato tutto lo seguirono. Ma ci racconta anche di Zaccheo, della donna samaritana, di Nicodemo.

Noi potremmo aggiungere la nostra storia a quella dei discepoli del Signore e di tanti fratelli e sorelle fino a noi.

Le scelte dominanti

Possiamo provare ad elencare questi punti, questi valori

accennati, e vedere come nasca un progetto di vita, di società, di Chiesa che ci costringe ad un ripensamento di tante scelte e posizioni prima di tutto culturali, ma anche pastorali.

Prima di tutto la scelta della persona, riconoscerne e accettarne il valore, la dignità.

Vedere l'altro come fratello, come dono, come completamento, la ricerca, la relazione. Io sono responsabile dei miei fratelli. "Dov'è tuo fratello? Sono forse io il custode di mio fratello?" (Gn 4,9).

L'immagine per tutti, soprattutto per i sacerdoti è quella di Gesù Pastore. Il gregge è del Padre, il gregge è di Gesù. "Conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me". Il gregge del Padre e di Gesù è affidato a Pietro, alla Chiesa. (Gv 21, 17).

Testimoni dell'amore

L'amore supera le distanze, le differenze, l'amore non teme giudizi. Unica regola dell'amore è il bene del fratello. Chi ama di più, vince.

Questo nostro modo di pensare, di vedere, di agire, contrasta violentemente con una cultura del mondo idealistica (so io come devono andare le cose), narcisistica (tutto gira intorno a me, tutti pensano a me), edonistica (voglio tutto e subito), che si chiude all'altro, esclude, contrasta. Sappiamo tutti per esperienza quanto sia fragile un simile modo di pensare e come crolli alla prima difficoltà.

Anche se la cosa è bella, è necessario guardare il suo fondamento per capire se resisterà alla bufera. (cfr. Mt 7, 24-27). Cristo è la roccia su cui costruire.

L'impegno e la forza della famiglia

In questo contesto irrompono due parole: misericordia e

compassione, che abbiamo avuto presenti a lungo, nell'Anno della Misericordia, che sono il tema di fondo di *Amoris Laetitia*, che sono il sostegno del nostro vivere la fede e il servizio ai fratelli.

Donare il cuore al fratello che soffre, patire con lui facendoci servitori della sua fatica è lo spirito che dobbiamo cercare e vivere per essere discepoli di Gesù.

È Gesù il modello da imitare.

"Come ho fatto io, fate anche voi".

"Amatevi come io ho amato voi".

"Nessuno ama come colui che da la vita per persona amata".

Dio ama l'uomo, dona il Figlio; noi una cosa sola con lui, strumento del suo amore. Testimoni dell'amore di Dio per quella persona che soffre, che è sola, che vive una situazione difficile. L'amore familiare, l'amore vissuto giorno per giorno, facendosi carico del coniuge, dei figli, degli anziani che sono in casa, dei vicini, dei parenti, degli amici, dei colleghi di lavoro...

La famiglia è questo, è vivere con dedizione, è vivere per gli altri. La famiglia è futuro, sai che puoi contare sull'amore che ti è donato e dall'amore nasce la vita.

La famiglia, immagine dell'amore di Dio, dell'amore di Cristo sposo, descrive ciò che la Chiesa deve diventare, non solo popolo di Dio, ma famiglia di Dio. E proprio per il suo variegato rapporto con la vita, la famiglia costringe la Chiesa a quell'impegno missionario che sempre è stata la sua caratteristica e sempre più deve caratterizzare le nostre comunità.

Le scelte pastorali

Queste considerazioni portano a scelte pastorali sempre più orientate.

L'analisi del territorio, il linguaggio (non solo le parole) che